

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Ambrosoli, che chiede al ministro del tesoro « se intenda porre ad effetto le annunziate riforme della circolazione e la coniazione delle monete di nichelio prima che i Decreti Reali siano convertiti in legge. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney, ministro delle finanze, interim del tesoro. Tutti sanno quale urgente bisogno vi sia di moneta spicciola e come la mancanza degli spezzati d'argento abbia recato grave turbamento alle minute contrattazioni commerciali.

Quando venni al Ministero, nel dicembre, già erano in circolazione 10 o 12 milioni di spezzati da una lira, e mi occupai subito, essendo già stata firmata la convenzione monetaria di Parigi pel ritiro degli spezzati di argento dall'estero, di far preparare nuovi biglietti per emetterli in sostituzione degli spezzati, che si sarebbero ritirati. Ordinai che si desse mano alla fabbricazione della carta per i nuovi biglietti. Però, trattasi di cosa lunga, e prima del maggio non sarà possibile avere i nuovi biglietti da due lire. Intanto in questo mese si sono messi in circolazione quasi tutti i 30 milioni di biglietti da una lira già pronti, ritirando via via gli spezzati, che venivano dall'estero, o che si potevano raccogliere con i dazi doganali all'interno.

Ora siamo a questo punto, che di biglietti da una lira credo ne siano rimasti nelle Casse del Tesoro appena due o trecento mila lire. Basta questa notizia di fatto per dimostrare la grande urgenza di provvedere alle piccole monete per i bisogni del commercio. In previsione di questa urgenza e della deficienza che si sarebbe verificata nel marzo o nello aprile, mi risolvetti a prendere la responsabilità del Decreto per la coniazione del nichel, coniazione che aveva già avuto l'anno scorso parere favorevole dalla Commissione permanente del corso forzoso.

Ho già fatto i contratti per tale coniazione, e vi si sono aggiunte alcune clausole speciali per il caso in cui il Parlamento non avesse voluto approvare i Decreti.

Credo che a Berlino ieri o oggi si sia

cominciato a battere le nuove monete. Anche a Roma ho dato ordine perchè si desse mano il più presto possibile alla coniazione; ma ci sono stati in questi giorni alcuni incidenti dolorosi alla Zecca di Roma che hanno ritardato il lavoro. Con tutto questo, spero di poter arrivare verso la fine di aprile a mettere in circolazione le nuove monete. Sono in realtà assai preoccupato della necessità di provvedere alla deficienza di moneta spicciola, specialmente nell'Alta Italia dove fra poco comincerà la campagna della seta.

In ogni modo spero di potere fra tre o quattro settimane avere una prima partita di monete di nichel; e visto che i biglietti non si potrebbero avere in alcun modo a disposizione prima del maggio, credo che la Camera approverà pienamente l'operato del Governo.

Quando la deficienza crescesse e in questo frattempo non si sapesse come fare per tutte le richieste di moneta spicciola, converrebbe studiare se non convenisse adoperare anche quella scorta di due milioni di biglietti da una lira che si è preparata per il cambio dei biglietti logori, e poi ritirare i biglietti logori con una somma corrispondente di biglietti da due lire. Ma questa è ancora una cosa da studiarsi ed a cui non ricorrerei che quando l'urgenza si facesse grande. Già degli spezzati di argento accumulati nelle Casse del Tesoro ve ne sono per tre o quattro milioni di più di quello che abbiamo di biglietti da emettere.

Credo con ciò di aver soddisfatto alla domanda rivoltami dall'onorevole Ambrosoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ambrosoli.

Ambrosoli. Tutto ciò che ha detto l'onorevole ministro del tesoro riguardo all'urgenza della moneta spicciola, ed ai provvedimenti desiderabili perchè, soprattutto in alcune Provincie, non faccia difetto, è degno di approvazione. Ma a me sembra che l'onorevole ministro non abbia risposto al punto più delicato della mia interrogazione, la quale certamente aveva una portata maggiore di quella che i colleghi possano supporre.

L'onorevole ministro sa che questa interrogazione fu presentata dall'onorevole Luzzatti il primo giorno in cui si ripresero i lavori parlamentari, ed all'indomani della pubblicazione dei Decreti Reali. Le vicende parlamentari che esclusero il nostro collega